

Atenei, scattano i nuovi tagli

“Siamo al dissesto finanziario”

Tor Vergata verso il commissariamento, Sapienza in rosso

Le cifre

Università Tor Vergata

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

2009	2010
154.221.000	149.365.386

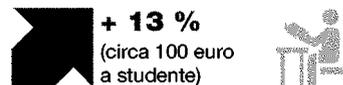
RAPPORTO TRA ASSEgni FISSI E FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO...

...puro (2009)	...con i correttivi e gli sconti (2009) che ora non sono più previsti
99,15 %	89,19 %

RAPPORTO TRA BILANCIO DI PREVISIONE E FONDI NECESSARI PER LE BIBLIOTECHE



AUMENTO DELLE TASSE PER GLI STUDENTI PREVISTO PER IL 2011-2012



* Chi supera la soglia del 90% rischia la paralisi del reclutamento, secondo quanto previsto dalla riforma Gelmini

CONTRASTO.IT

VIOLA GIANNOLI

UNIVERSITÀ sul lastrico e paralisi delle assunzioni. Gli atenei statali della capitale vedono rosso, per quanto riguarda i bilanci, e nero, rispetto al futuro. Dati alla mano, sia La Sapienza che Tor Vergata rischiano il dissesto finanziario. E, in assenza di tagli e di un recupero di fondi dell'ultima ora, si assottigliano le possibilità di reclutare nuovi docenti. È il primo effetto combinato del Milleproroghe e della riforma Gelmini. Per la prima volta nel decreto non sono stati previsti gli sconti che permettono di tenere sotto la soglia del 90 per cento, imposta per legge, il rapporto tra gli assegni fissi emanati dalle università e il fondo di finanziamento ordinario distribuito dal Ministero. Dei correttivi, insomma, presenti fino allo scorso anno, che permettevano agli atenei di recuperare parecchi soldi sottraendo dalle spese per docenti, tecnici e ricercatori gli aumenti stipendiali, le convenzioni con enti esterni e di conteggiare soltanto in parte il personale delle facoltà di Medicina.

Ora è difficile che i bilanci

possano quadrare. Ma sfiorare il tetto limite tra entrate e uscite significa anche dover rinunciare all'assunzione di nuovi docenti vanificando, almeno in parte, i reclutamenti promessi dal governo. E se alla Sapienza la cura dei pensionamenti ha permesso di recuperare un po' di fondi e far posto a (pochissime) nuove leve, a Tor Vergata tra docenti e personale hanno lasciato il posto in meno di 30.

Ora il secondo ateneo capitolino finirebbe a pieno titolo nella rete delle università a rischio commissariamento toccando la soglia del 99,15 per cento.

«La nostra situazione economica era inevitabile vista la filosofia con cui il governo ha fatto tagli trasversali senza valutare ciò che funziona — spiega il rettore Renato Lauro — Siamo sempre stati un'università virtuosa e anche quest'anno siamo riusciti, con difficoltà, ad approvare un bilancio di previsione nonostante un disavanzo iniziale di 44 milioni di euro. Sono fiducioso perché prima o poi la Gelmini e Tremonti dovranno rendersi conto di quanto siamo sottofinanziati».

Già per pagare le tredicesime

dello scorso anno, denunciano i ricercatori, «l'amministrazione ha richiesto momentaneamente ai dipartimenti i fondi destinati alla ricerca, che c'erano stati da tempo assegnati». Gli altri tagli sono andati alle spese: riscaldamento, luce e gas. Via anche i telefoni sostituiti da skype e da tecnologie a costo zero, promette il rettore. Ma la cura dimagrante non basta. «Dall'anno prossimo le tasse — denuncia Diego Ciarafoni del sindacato universitario Link — verranno aumentate del 13 per cento, quasi cento euro ad iscritto. Come previsto chi andrà a pagare i costi della riforma saranno gli studenti con un aumento a tappeto delle tasse». Il 15 per cento dei contratti part-



time dei ragazzi verrà invece destinato a un fondo per le borse di studio ridotte dal governo.

Le biblioteche hanno dovuto sospendere gli abbonamenti alle riviste: «Siamo isolati dalla comunità scientifica internazionale — racconta Velia Minicozzi, una ricercatrice — Abbiamo avviato una raccolta di firme, oltre ad aver minacciato di negare la nostra affiliazione sulle future pubblicazioni»: una forma di protesta che ha in primo luogo un valore simbolico ma che come conseguenza concreta potrebbe portare a un declassamento di Tor Vergata».



L'ingresso della facoltà di Giurisprudenza a Tor Vergata

**Se non arrivano
i finanziamenti
stop alle assunzioni
e alla ricerca
Aumentate le tasse**

A Fisica

Scoperto il segreto del materiale dei cd

LE CARATTERISTICHE superficiali dei solidi amorfi (vetro, plastiche usate per cd) sono determinate da un "difetto" che li porta ad avere una specie di guscio protettivo. La scoperta, di un team di ricercatori guidati dai fisici della Sapienza, è pubblicata su *Nature Communications*. Con raggi x e calcoli, sono state determinate le caratteristiche superficiali del selenio, tra i principali materiali amorfi, e a identificare le differenze che questi assumono nelle fasi ordinate (cristallina) e disordinata (amorfa): «Nella fase disordinata», spiega Tullio Scopigno, «gli atomi in superficie tendono a formare catene unidimensionali più che strutture tridimensionali come quella di un solido cristallino».